Anno XI N. 200 | Udine, Lunedì 3 settembre 1888 | Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

LA NOTA del ministro Goblet a Crispi

Il " Temps „ pubblica il testo francese della nota del ministro Goblet a Crispi, relativa alla questione di Massaua.

Ne diamo la traduzione fedele:

« *Parigi, 24 agosto 1888.*

« Nell'ultimo dispaccio che credette di dover indirizzare alle Potenze, in data del 13 corr., il Governo italiano riconosce che « quando un paese retto dalle Capitolazioni passa sotto l'amministrazione di una potenza cristiana, senza che muti la sovranità, le Capitolazioni non cessano generalmente di essere in vigore che in seguito ad un accordo fra la Potenza occupante e i terzi. „

Accadrebbe altrimenti " allorchè il paese retto dalle Capitolazioni passa non solo sotto l'amministrazione ma anche in piena sovranità di una potenza cristiana. » In questo caso le Capitolazioni cesserebbero " ipso facto ».

Non crediamo che ci sia un grande interesse a discutere il valore di questa distinzione.

Essa importa poco, infatti, se, come dice il dispaccio italiano, la ragione d'essere delle Capitolazioni si trova « nella differenza considerevole sotto il rapporto della religione, dei costumi, delle leggi e delle usanze » che esistono fra i popoli mussulmani e i popoli cristiani. Ciò che bisogna considerare, d'altronde, è meno la sovranità nominale che l'amministrazione effettiva, poichè è questa amministrazione che assicura le garanzie alle quali è subordinata la soppressione delle Capitolazioni.

Quanto agli esempi citati dal Governo italiano in appoggio della sua tesi, provano semplicemente che i cambiamenti di sovranità vennero sempre consacrati mediante trattati.

Così avvenne per l'Algeria, dove dopo la sua disfatta, il Bey ci ha trasmesso la sovranità che gli apparteneva mediante una capitolazione regolare. Lo stesso avvenne per la Dobruscia, pei territori ceduti alla Serbia, pei quali la sovranità venne ceduta mediante il trattato di Berlino. La stessa conquista non è perfetta se non quando finisce con un trattato, poichè allora solamente può venire opposta ai terzi. Si comprende che un territorio mussulmano passando sotto la sovranità di uno Stato cristiano cessi « ipso facto » di essere sottoposto al regime delle Capitolazioni ed anche che questo regime per sussistere ancora, come nelle provincie annesse alla Serbia, debba essere formalmente mantenuto. Ciò che non fu mai ammesso fino ad ora è che la sovranità possa cambiare di titolare senza il consenso della Potenza cui apparteneva. Ora, qual'è la situazione dell'Italia a Massaua?

Non solo l'Italia non invoca alcun trattato, ma il dispaccio del 13 agosto riconosce di nuovo che " quando l'Italia è andata a Massaua la sua intenzione non era di sollevare la questione della sovranità territoriale. „ Lungi dall' " esser stata fatta interamente dalla tribuna parlamentare italiana la dichiarazione dell' « animus dominandi » le dichiarazioni ripetute del Governo italiano sia al Parlamento, sia ai Governi esteri costantemente mantennero che la questione della sovranità restava " impregiudicata. „

Nel " libro verde „ presentato alla Camera dei deputati dal conte di Robilant, il 30 giugno 1886 e che divide in tre categorie i territorii occupati dall'Italia nel Mar Rosso, a lato dei territori che le appartengono in piena sovranità e di questi collocati sotto il suo protettorato, Massaua figura semplicemente come " territorio *presieduto e amministrato* dall'Italia „.

Non si trattava dunque di " sovranità „ ma di semplice " amministrazione, „ cioè precisamente di quella situazione di fatto nella quale il dispaccio italiano del 13 agosto riconosce che la soppressione delle Capitolazioni non ha luogo di pien diritto, ma deve essere oggetto degli accordi fra gli interessati, così che sono gli stessi principi posti dal Governo italiano che diedero fondamento alle nostre osservazioni contro di lui.

Se tale era la situazione nel 1886, come mai avrebbe potuto cambiarsi di poi senza una dichiarazione espressa dell'Italia, mentre gli atti d'amministrazione delle autorità locali, atti che potevano essere considerati come offensivi delle Capitolazioni, furono sempre susseguiti da proteste e da riserve?

In ultima analisi, il dispaccio del 13 agosto dichiara che « se una notificazione alle Potenze dell'avvenuta occupazione di Massaua era necessaria, essa sarebbe stata fatta colle note del 25 luglio ».

Questa notificazione può mai aver per effetto di stabilire la sovranità dell'Italia sopra Massaua, mentre la Porta, lungi dall'aver aderito, come da prima si era annunziato, ai fatti compiuti, rivendica energicamente i suoi diritti, ai quali afferma di non avere mai rinunciato? Noi non vogliamo discutere questo punto; ma ci limitiamo a prendere atto della protesta della Porta e della giusta rettifica che essa oppone alla interpretazione data nelle note del Governo italiano all'art. 10 della Convenzione di Suez.

In ogni caso, anche supponendo valevole la notifica del 25 luglio, è chiaro che non sarebbe che a partire da questo giorno che le capitolazioni avrebbero cessato di esistere e che fino al medesimo il governo italiano non era in diritto di agire come se le capitolazioni non esistessero.

Non insisteremo sui fatti compiutisi a Massaua, imperocchè ci sta a cuore di evitare polemiche irritanti. E' impossibile però non ricordare che la Francia aveva da più di venticinque anni un agente consolare a Massaua, che vi funzionava in virtù di un " exequatur „ della Porta, potenza sovrana, allorchè il governo italiano pose il piede su quel territorio.

Il dispaccio del 13 agosto sembra rimproverare al nostro Console di aver continuato nei primi tempi le relazioni che noi avevamo col Negus assai prima della occupazione italiana. Gli *rimprovera* per lo meno il suo intervento in certe circostanze, come se questo agente avesse fatto altro che adempiere il suo dovere salvaguardando i diritti e gli interessi dei protetti francesi come quelli dei nostri connazionali.

Possono esser stati dimenticati gli importanti servigi resi, in più di una occasione, tanto dal nostro console quanto dai padri della nostra missione francese; una non può venire contestato che precisamente per accarezzare le suscettività del governo italiano, del quale — diciamolo ancora una volta — noi non abbiamo mai pensato a contrariare l'azione a Massaua, il nostro console venne mandato in congedo.

Quanto all'agente incaricato di fare le parti di lui, come mai si potrebbe sostenere che la esercitasse solo « per tolleranza „ e " in una quantità male definita? „ Egli non aveva bisogno di alcun « exequatur „ per esercitare questo « interim ». I suoi diritti erano quelli stessi del console del quale teneva il posto ed è senza dubbio una strana pretesa qualificare per " atto di ribellione, di resistenza alla legge „ il consiglio da lui dato ai nostri protetti di non pagare delle tasse che non potevano essere considerate come legalmente imposte, mentre il regime delle capitolazioni non era stato abrogato. Il governo italiano conosce perfettamente che il nostro agente non aveva ricevuto altre istruzioni e che il pagamento delle tasse non venne differito che pel motivo che esso medesimo ha rifiutato di entrare in negoziati circa le capitolazioni.

Non prolungheremo questa questione, che avrebbe dovuto esser prevenuta da una spiegazione amichevole tra i due governi interessati. In definitiva essa si riduce a questi termini assai semplici: Il governo italiano ci ha trovato a Massaua in possesso, già da molti anni, di uno stato di cose fondato sulle capitolazioni e per lungo tempo da esso medesimo riconosciuto ed accettato. D'altra parte noi avevamo sopra certi punti di quella regione titoli risultanti da concessioni anteriori e la discussione dei quali era sempre stata riservata. Il governo italiano poteva egli, di sola autorità sua e senza verun accordo con noi, sopprimere questo stato di cose? Una tale pretesa è conforme al diritto internazionale?

Noi, per parte nostra, non lo ammettiamo; e poichè il governo italiano — poichè è esso che prese questa iniziativa — credette di dover portare questa questione dinanzi all'Europa, noi ce ne rimettiamo fiduciosamente al giudizio della medesima. Noi siamo convinti che l'Europa ci renderà questa giustizia, che tanto nel corso di questo spiacevole incidente quanto nella discussione a cui ha dato luogo, noi non ci siamo allontanati nemmeno per un istante dalla moderazione che deve osservare un governo non meno curante dei riguardi dovuti ad una nazione amica che della difesa dei suoi diritti e della sua dignità. „

UN PRETE ABRUZZESE
fonda una colonia italiana in America

I preti che, secondo alcuni, sono inutili in Italia, nel fatto sanno fare qualche cosa di buono anche in America.

Essi non sono come quei patrioti che fumando nei caffè o scrivendo giornali sputano progetti per aiutare i nostri emigrati, senza sapere che coloro abbia l'oceano; ma sono di quelli che hanno più da fare che da dire. E valga in pruova il seguente brano di una corrispondenza all'*Eco d'Italia* da *Buenos Ayres* in data del 12 luglio:

" Circa due anni fa, giunse a Buenos Ayres un giovine prete abruzzese, di Rosciolo nei Marzli. Questi, conscio delle cattive condizioni e della fiscalità che in generale affliggono il contadino italiano, e vedendo quanto più lucrosa e proficua riesca qui l'agricoltura, concepì il generoso pensiero di venire in aiuto de' suoi compagni.

L'assunto, certo, era molto arduo, ma voi ben sapete come chi forte voglia e forte confidi in Dio, ben raramento non riesca anche nei progetti i più arditi.

Le amabili virtù del giovane sacerdote, la sua intelligenza, il suo zelo e la sua carità gli valsero presto la stima e la ammirazione universale, e, quello che più monta, la divina benedizione.

Egli è così che da un ricchissimo suo ammiratore potè acquistare otto leghe di terreno sul rio Rermejo, (navigabile), terreno costituente una larga zona privilegiata, fertilissima in ogni genere di coltivo e piantagioni. Otto leghe sono ampiamente sufficienti ad occupare proficuamente *ottocento famiglie* di contadini, ed il generoso fece il contratto con tali clausole, in forza di cui quello che si decidano ad emigrare l'Italia avranno interamente pagato il viaggio fino a destinazione, dove giunte, ogni capo famiglia sarà provvisto di quanto in bestiame e generi alimentari potrà occorrergli fino al raccolto delle prime derrate.

La nuova colonia, così costituenda, sarà fornita di chiesa, di medico e di farmacia, d'ospedale e di quant'altro può essere richiesto dai bisogni di una grossa borgata.

Furono già dati ordini per l'erezione di un numero competente di case in legno pei coloni, cui, del resto, sarà ceduto in assoluta proprietà il terreno necessario per edificarvi in seguito case di materiale e giardino dell'ampiezza corrispondente alla comodità d'ogni singola famiglia.

Sui beni coltivati ed usufruttati non si dovrà corrispondere al proprietario che un tenue canone atto, complessivamente a far fronte alle spese della colonia. Pei bambini e le bambine vi saranno pubbliche scuole ed asili infantili, condotti probabilmente dai padri salesiani.

Ogni capo famiglia — soldo più, soldo meno — con un poco d'ordine ed un poco d'economia, potrà mettersi da banda da 1300 a 1500 lire annuali.

E questo giovine sacerdote è il signor don Valeriano Colabianchi, tenente cura alla parrocchia di S. Cristobal. „

IMPORTANTISSIMA OPERA STORICA

Scrive l'*Osservatore romano*:

" E' noto a tutti i cultori delle discipline storiche, che la storia della città di Roma nel medio evo, come è di somma importanza, così o resta oscura o è travisata; e tale oscurità e travisamento sono soprattutto a deplorarsi nel periodo da S. Gregorio Magno sino alla fine del secolo XV.

Queste condizioni nella storia medioevale di Roma suggerirono molti anni fa l'idea di compilare *Codex Diplomaticus Ecclesiasticus et Civilis Urbis*; idea che, appena concepita, cominciò a mettersi in esecuzione principalmente per opera dell'ab. Pressuti, che raccolse da fonti edite ed inedite il materiale necessario ad un'opera di tanta mole. Egli fin dal principio del 1886 avendo formulato e presentato alla Santità di Nostro Signore Leone XIII un programma circa tale pubblicazione, il Santo Padre approvò il disegno del grandioso lavoro e ordinò che fossero messi a disposizione di lui i documenti relativi alla città di Roma che esistono negli Archivi Vaticani.

Oggi ci gode l'animo di annunciare che il sommo pontefice essendo venuto a conoscere che gli intrapresi studi attorno al *Codex Diplomaticus* sieno molti inoltrati, e desideroso che un'opera di tanto vantag-

gio alla scienza ed onore al romano pontificato venga presto alla luce, si è degnato di prendere sotto la speciale sua protezione questo lavoro provvedendo con sovrana munificenza alle spese di redazione e di stampa.

I cattolici tedeschi e l'usura semitica

Una delle più belle figure del Centro cattolico di Germania è il re dei Paesani. Così il popolo tedesco chiama il barone von Schorlemer Alst, uno dei fondatori ed attualmente presidente dell'associazione degli agricoltori della Westfalia.

Quest'associazione, diffusissima e che conta nel suo seno parecchie migliaia di aderenti, ha lo scopo di promuovere gli interessi dell'agricoltura e di proteggere i contadini dalle prepotenze e dalle angherie degli ebrei usurai, col favorire loro imprestiti ad un saggio ragionevole. I risultati benefici ottenuti sono sorprendenti addirittura, e tali che ultimamente il ministro dell'agricoltura in Prussia fe' pervenire al barone von Schorlemer Alst a nome dell'imperatore Guglielmo una bella lettera, esprimente la sua soddisfazione sovrana per l'opera eminentemente umanitaria del *Westphälischer-Bauer-Verein.*

ITALIA.

Bari — *Una burrasca terribile.* — Telegrafano da Bari, 31:

Ieri sera si scatenò un furiosissimo temporale. La pioggia cadde in così grande quantità e con tanta furia da formare un impetuoso torrente, che arrecò gravissimi danni nei comuni di Barletta ed Andria. Dalla prefettura di Bari si è provveduto per l'invio di pronti soccorsi.

Ulteriori notizie recano che una parte dell'abitato di Andria fu inondato. Crollarono 12 case. Altre furono gravemente danneggiate e minacciano rovina. Nessuna vittima. A Barletta i danni sono di poca entità.

Si è aperta una sottoscrizione per venire in aiuto alle famiglie povere rimaste senza tetto.

Massaua — *Non ghiaccio ma vino.* — In mancanza di altro, ci giunge dall'Africa la notizia che il *Lokari*, il tanto desiderato piroscafo, è giunto colà con 760 tonnellate di ghiaccio.

La macchina da fabbricare il ghiaccio non funziona più, ma in compenso nelle cantine dell'opificio invece di acqua gelata si sono trovate 80 botti di vino che destinate alla sussistenza militare, non si sa come, sbagliando strada, sono andate a finire nei sotterranei della fabbrica del ghiaccio.

Ecco un nuovo e curioso mistero africano. Dove avrebbe dovuto essere del ghiaccio si è trovato del vino, e non in piccola quantità.

Milano — *Tuoni e fulmini.* — Sabato qualche minuto prima di mezzogiorno un furioso temporale si scatenava sopra la città. Un gran rovescio d'acqua e di grandine tenne dietro allo scroscio delle folgori.

Modena — *Grassazioni.* — Vi sono *grassazioni nel territorio di Pavullo e per* quanto siano di poca entità, pure, a ragione, la popolazione invoca la pronta repressione di un malandrinaggio al quale per lo passato quella provincia non era soggetta.

Napoli — *Scoppio d' una polveriera.* — Stamane (1) alle ore 7 scoppiò la polveriera di Scafati. Si hanno a lamentare 2 morti e 3 feriti.

Ravenna — *Arresto di socialisti.* — Il governo ha fatto arrestare a Ravenna i capi dei partiti sovversivi. Perciò le dimostrazioni antimonarchiche progettate svanirono e l'ingresso del re nella città riuscì ordinatissimo.

ESTERO

Germania — *Il battesimo d'un principe* — *Berlino* 1 — Il battesimo del principe neonato si fece ieri dal pastore Koegel. Il principe ricevette i nomi di Oscar, Carlo, Gustavo, Adolfo. Assistevano la regina di Sassonia, il re di Svezia, gli arciduchi Carlo e Luigi, i rappresentanti dell'imperatrice d'Austria, del granduca di Meklemburgo, altri principi ecc. L'imperatrice Vittoria con i figli, le imperatrici Augusta e Federico con le figlie erano pure presenti.

Dopo la cerimonia vi fu grande ricevimento dei sovrani.

Alle otto di sera grande serenata da tutte le musiche della guardia davanti al castello reale. I sovrani ed ospiti assistevano dal balcone.

Inghilterra — *Pro Parnell* — La sottoscrizione aperta dal *Freeman's Journal* di Dublino per far fronte alle spese della campagna giudiziaria sostenuta dal Parnell contro il *Times*, continua a raccogliere le adesioni le più calorose. Monsig. Walsh, arcivescovo di Dublino, mons. Croke, arcivescovo di Cashel, sono stati tra i primi a indirizzare al giornale nazionalista, accompagnata da generosa offerta, una pubblica attestazione della loro riconoscenza e di quella del loro clero, per i servigi prestati all'Irlanda da Parnell.

Tra le ultime adesioni che pubblica il *Freeman's Journal*, notiamo quella di mons. Mac Evilly, arcivescovo di Tuam, e quella di lord Besborough, che fanno i maggiori elogi riguardo al Parnell.

La sottoscrizione ha oltrepassato in breve tempo i 14 mila franchi.

Cose di Casa e Varietà

Il tempo

In quest'ultimi giorni il tempo fece le sue terribilmente.

Si può dire che quasi tutta la penisola fu visitata da temporali con danni gravi massime per il raccolto delle uve. Anche nella nostra città sabato dopo le 7 pom. si scatenò l'uragano e fu un tempestare indiavolato, alcuni chicchi pesavano oltre i 100 grammi. Ci furono moltissimi vetri fracassati. La campagna nel circondario di Pordenone è proprio devastata.

Nuovo ufficio postale

Ieri fu aperto a Rivignano il nuovo ufficio postale.

Le feste religiose in Lauco

Ci scrivono:

Per le Curazie di Avaglio-Trava e di Lauco, nella parrocchia di Villa-Invillino, il testè cessato mese di agosto rimarrà senz'altro memorabile per la coincidenza di grandi e consolantissime solennità in esse celebrate. E prima di tutto.

Nel 5 agosto in Trava, la celebrazione di due Messe nuove solennizzate da quel popolo, modestamente si, ma con pieno gaudio e sincera sollecitudine. Nel 26, la venuta del tanto sospirato Curato di Avaglio da quei curaziani festeggiata con entusiastico trasporto. In quel di medesimo, la graziosa solennità della Madonna delle Grazie nella microscopica filialetta (mi si passi l'espressione poichè rare volte raggiunse il numero di 100 anime) di Lauco denominata Alegnidis, ove si venera la B. V. rappresentata da una statua che di primo acchito ti rapisce gli occhi ed il cuore.

A compimento, però, di tutto era riservata la grande solennità della Consacrazione della Chiesa di Lauco.

Nel giorno, adunque, 28 verso sera, Sua Ecc. Rev. mon. Arcivescovo nostro, scortato dal suo seguito e dai sacerdoti della parrocchia, da 8 robusti paesani ed in sedia gestatoria, veniva trionfalmente trasportato in Lauco, e lungo il tragitto, che durò per oltre un'ora, si può dire che transitasse fra due fuochi per ben nutriti stantechè i mortaretti di Avaglio rispondevano precisamente a quelli di Lauco, ed il fuoco non cessò finchè l'amatissimo Arcivescovo non si trovò in mezzo ai suoi figli che bellamente disposti l'attendevano alla sommità del colle.

Ossequiato dall'autorità civile ed ecclesiastica, complimentato, per il popolo, da due bambini, e dirette poche parole di soddisfazione e di conforto prosegue per la ridente campagna fino alla casa canonica ove tra i cordiali evviva benedisse novellamente al popolo a' suoi piedi prostrato.

Il 29 ebbe luogo la Comunione generale e la Cresima; e la Comunione fu, relativamente, si numerosa, che Sua Ecc. nel fervorino, per ben tre volte si degnò d'encomiare quel popolo unitamente al Curato preposto alla direzione spirituale del medesimo.

Il 30, dalle 7 antimeridiane alle 2 pom. circa si compì la inaugurazione della chiesa veramente graziosa e simpatica come ebbe a dichiararla anche l'amatissimo Arcivescovo. Quel solenne ed imponentissimo rito fu compiuto colla concorrenza di ben 30 sacerdoti che, facendo umile e rispettosa corona al Reverendissimo Consecrante, destavano l'ammirazione e la gratitudine dei singoli curaziani che ad ogni istante si chiamavano indegni di tanto e sublime onore.

Sia, impertanto, umilmente e rispettosamente ringraziata S. Ecc. Rev. mons Arcivescovo che con tanta bontà si è degnata, dopo le fatiche della sacra Visita di Gorto, deviare e sospendere il suo ritorno alla residenza per prestarsi ad un rito di si grande importanza.

Sia segnalato al rispetto ed alla gratitudine dei suoi curaziani il rev. Curato di Lauco che, con tanta abnegazione, con tanto zelo e con rilevantissimo sacrifizio, anche pecuniario, ha saputo procurare al suo popolo un tanto beneficio. Sia proposto all'esempio degli altri il popolo di Lauco che con sacrifizii e privazioni e fatiche, guidato da esperti ed intelligenti artisti, compì la

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 21

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Scendendo il Natisone incontrasi Haumberg (in italiano Butrio) che incorona un'altura dinanzi a Rosazzo (¹). Questo castello apparisce già nel 1219 sotto il nome di "Houmberch,,. I suoi possessori prendono parte alla ribellione dei vassalli contro i patriarchi Volchero e Bertoldo, e nel detto anno là, in presenza di un "Iacobus de Houmberch,, vien fatta loro l'intimazione di giustificarsi (²).

Nella parte occidentale della pianura friulana, sulle rive del Tagliamento verso mezzodì, trovansi Munchinberg e Spangenberg (oggidì Spilimbergo), proprietà questo della stessa famiglia cui apparteneva or sono settecent'anni, e i membri della quale erano coppieri del patriarcato (³); ad ovest di Spilimbergo, presso i monti, Neuburg, che tuttavia fin da tempi antichissimi pare abbia sempre portato la denominazione di Castelnuovo (⁴), e un'ora più lungi, pur a ponente, Schönfeld, nelle carte anche oggidì chiamato Solimborgo (⁵). Un Sigldorf "in Foroiulio,, ricordasi ancora nel 1705. Viene accennato anche ad un Ritèco, e io non voglio non annotare questo nome che suona schiettamente tedesco, sebbene non abbia potuto trovarlo nè in documenti nè in carte (⁶).

Oltre ai castelli vi sono tuttavia nella pianura friulana altri luoghi il cui nome è d'origine tedesca. Questa origine in alcuni di essi si riconosce ancora molto bene, in altri più difficilmente o nulla affatto nei nomi odierni. Se la ricerca linguistica si occupasse più di proposito di questa regione importante per le avvenute mescolanze, guadagnerebbe forse anche un quadro più colorito per l'emigrazione tedesca nel Friuli. Ma per ciò sarebbe necessaria maggior copia di documenti *publici iuris*, di quanto si possiede, specialmente circa il tempo corso fino al 1200. Quindi non è possibile citare tante colonie di lavoratori, di nome tedesco, quante sarebbe presumibile a paragone del numero e dello stato delle famiglie tedesche qui venute. Anzi tutto nel secolo decimoprimo ci si presenta il possesso zeltschach-salzburghese "Ediac,, l'odierno Adegliacco presso Udine, del quale in seguito si parlerà più ampiamente. — Intorno al *1170 troviamo* una "curia Hage,, posseduta dal proprietario del castello di Attems, che deve parimenti essersi trovata nelle vicinanze di Tricesimo (⁷). — "Karlinsdorph (Kecilinsdorf) compare nel 1184 e nel 1196 nelle approvazioni pontificie per il monastero di san Paolo in Lavantthal; "Kazlinsdorph,, è l'odierna Villacaccia presso Codroipo. Nel 1184, 27 aprile, papa Alessandro terzo conferma al preposito Ionathan di san Felice ad Aquileia, "villam de Puteo a lacunis iuxta villam Cacilini usque ad cumulum terre iuxta villam que dicitur Lestiza,, (⁸). — Degno di nota è Fontanabona. Nel 1266 incontrasi un "Iacobus d.cs Gothinpruno de Fontebono,, testimonio a Gemona; nel 1267 si trovano "Iacobus d.cs Chotinpruno et Uluinus fres de Fontebono,, (⁹). Gutenbrunn è il nome tedesco invece di Fontanabona. Bisognerebbe investigare l'età del nome locale Fontanabona per vedere quale dei due sia stato tradotto. — Infine abbiamo da accennare a Reichenfeld, una pianura che da Spilimbergo si stende verso Casarsa, e dove oggidì nei così detti casali si conserva il nome Richinvelda. Là fu ucciso il patriarca Bertrando (1350) sotto i colpi di un signore di Villalta (¹). — Che il "collis Rodingerius situs subter castrum Cucanee,,, dove il patriarca Bertoldo permise ad Alberto di Cucagna di costruire un forte, coincida col tedesco "Rodung,, non è inverosimile (²). Con questo "collis,, si accenna apertamente a Zucco, che trovasi sotto Cucagna. Zucc in friulano significa altura, e qui può vedersi anche l'origine del nome Zuccola. — Circa ad un luogo chiamato "Gronumberch,, presso Gemona, il quale, per essersi vicino un Rivo bianco, corrisponderebbe tanto meglio al nostro "Grünenbach,, è a desiderare maggior copia di fonti (³).

(1) *Austro-Friulana* 167, 220; poi Suchenwirt presso Primisser 62, vers. 437. Luoghi col nome di Haumberg ce ne sono parecchi in Baviera.

(2) Altre forme sono Spenenberch, Spinem—, Spinim—, Spegnho—, Spenim—, nel documento di san Paolo del 1376 anche Spen— e Spanberg. Spelimberg. È possibile che la forma corrispondente tedesca fosse "Spielberg,, (da specchia). — Castelli col nome di Spangenberg ce ne sono nella Baviera e nel Kurhessen, villaggi col nome di Spannberg nella Baviera e nella bassa Austria, ma molti col nome di Spielberg nella Baviera, nel Würtemberg, nella Stiria ecc.

(3) *Czörnig* l. c. 526; come "Niwenburch,, vi comparisce per la prima volta nel 1140. — *Steierm. Urk.-Buch* I, 190.

(4) Le forme nei documenti sono Sone—, Solimburgum, Sconenberch (*Steierm. Urk.-Buch* II, 420), Sonimberg, Sonum—. I possessori del castello appaiono prima nel 1149 (de Rubeis: *Monum.* 570) poi nel 1219, nella sollevazione delle (otto) famiglie nobili friulane collegatesi con Treviso, come tra i "primores inter vassallos ecclesie aquilegensis,,. (Bianchi: *Regg. Arch. f. Kunde österr. GQ.* XXI, 188, n. 54). Di castelli col nome di Schönberg ce n'è da per tutto e molti.

(5) Ciconi: *Udine e sua provincia* 209. Non incontrasi questo nome nella lista di castelli presso il de Rubeis, appendice 20, come neppure presso il Manzano, *Annali.* — Joppi opina che Ritèco sia nome inventato dal Ciconi; tuttavia non parrebbe che questi ne avesse avuto l'intenzione, e forse può trattarsi di un errore da attribuirsi a qualcuno che precedette il Ciconi.

(6) Rubeis l. c. 604 e 500; apparisce anche nelle donazioni del patriarca Ulrico primo al monastero di Moggio. Mi si presentò la questione se la "curia Hage,, non sia una specie di traduzione di "Ediach,, — "edil hag,,; e allora sarebbe affatto identica ad Adegliacco. Quindi può anche essere che un numero di nomi di villaggi uscenti in -acco, e ce ne sono per vero molti nella pianura friulana, siano dei pari di origine tedesca. Per la maggior parte tuttavia devono essere o pure o non del tutto puri.

(7) presso il dott. Joppi.

(8) notaio Ribisino da Gemona a Udine.

(1) "Hec... autem debellatio fuit facta in campania Richenveld que distat a Spegnimbergo tribus milliaribus,, (*Chron. Spilimbergen* ed. Bianchi 8). — "...interfectus fuit.. Bertrandus patriarcha.... iuxta ecclesiam s. Nicolai in Richinveldo,, dice la cronaca di Moggio presso Liruti: *Notizie del Friuli*, V, 90. La spada, con cui fu ucciso il patriarca passò, per mezzo di un servo dei Goriziani, un ministeriale salzburghese di Goldeck, al capitolo di Salzburg, e questo la cedette al capitolo di Aquileia. Di ciò rimangono gli atti nell'archivio capitolare di Udine (collezione Bini). Ora la spada colla croce, che l'imperatore Carlo quarto diede al patriarca, trovasi presso il corpo nel sarcofago dietro l'altar maggiore del duomo udinese.

(2) Bianchi: *Regg. Arch. f. Kunde österr. GQ.* XXI, 383, n. 170. — Non posso astenermi, al termine di questa enumerazione di luoghi già tedeschi in Friuli, di ricordare ancora due nomi che mi paiono molto notevoli, ma circa i quali sarebbe anche possibile d'andare errati. Uno è Rêghena, un ruscello tra il Tagliamento e la Livenza presso Sumaga — lo incontro fin dal 1278 — l'altro, un villaggio vicino ad esso, a mezzodì, Stagnimbecco. Per questo non ho alcuna notizia. Raccomando che all'occasione non si trascurino, e ricordo che nel vicino Oderzo per lungo tempo ci fu guarnigione tedesca. — Di queste colonie parla con particolare evidenza anche Schneller nei suoi *Deutsche und Romanen in Südtirol und Venetien* (*Mittheilungen von Dr. A. Petermann*, 1877, X 380 e segg.). Per quanto riguarda Frisanco presso Maniago di cui egli parla, l. c. 381, nota 1, questo non sta punto in relazione con Freising, ma. — Ingegnosamente preso — deve avere comunanza di origine con Friesach, o farsi derivare dallo slavo *breza* - betulla. Ammissibile come la forma medioevale Frisach sarebbe anche Bresac. La desinenza -anco è qui locale come per Lau, Log, Loga, Loka si trova anche Lonca. Ma per Frisanco rimane sempre la questione, se la pronuncia tedesca dell'antica forma slava Breza, Brezies, in unione al suffisso collettivo —ac, non abbia offerto il passaggio all'odierna forma del nome.

(3) Particolarmente Manzano: *Annali* II, 277 accenna riferendosi al cod. diplomat. Frangipani, anno 1222: "... fu intimato... che la Selva nei colli di Gemona e Gronumbok (così erroneamente il Bianchi o il Manzano; vedasi quanto su questo nome s'è detto precedentemente) dal Rivo bianco a Gemona sia bandita,,.

(Continua).

sua chiesa. Una parola altresì di lode e meritato encomio s'abbia pur anche quel bravo dilettante pirotecnico che la sera del 30 seppe intrattenere allegramente per due ore il popolo con svariati e complicati fuochi d'artifizio.

Una piccola viaggiatrice

Una bambina di sei anni dalla faccia abbrunita e dalla fisonomia vispa e intelligente (narra il *Progresso Italo Americano* di Nuova York, testè giunto) trovavasi senza parenti nè custodi, fra 250 passeggieri di terza classe sbarcati al Castle Garden ieri l'altro dal vapore *Furnessia* proveniente da Glasgow.

Essa era venuta sola, avendo l'amministratore del bastimento acconsentito a pigliar sotto la sua responsabilità di sbarcarla sana e salva.

Durante la traversata le gentili maniere della piccina le guadagnarono una quantità di amici fra gli ufficiali del bastimento e fra i passeggieri, di modo che, quantunque segnata fra gli immigranti di terza classe, essa passò la maggior parte del suo tempo in prima classe nelle sale e nelle cabine del signoro. La chiamavano la « Favorita del *Furnessia* ».

Ad un ditino della mano sinistra portava attaccato a una catenella d'oro un cartellino in cui era scritto:

« Emma Herz; diretta a George Bleiley, orologiaio a Rochester, Nuova York, Stati Uniti ».

Tutti gli impiegati del Castle Garden si interessarono della piccola viaggiatrice la quale fu premurosamente condotta alla stazione ferroviaria e messa sul treno di Rochester.

Il capitano Moore, agente della stazione di sbarco degli immigranti, fece consegnare al conduttore del treno 5 dollari pregandolo di fare speciale attenzione alla bambina, finchè fosse arrivata salva alla sua destinazione.

Giova sperare che vi sarà giunta e che nulla di male le sia accaduto.

Il prezzo degli autografi

Un giornale francese ci dà il prezzo corrente degli autografi politici.

Quelli dello Czar e della regina Vittoria costerebbero cinquanta lire; quelli del re d'Italia venticinque; quelli dell'imperatore d'Austria trenta; quelli del principe di Galles, che ne ha scritti molti, venti lire; quelli del signor Sadi Carnot venti lire; quelli del principe di Bismarck cento; quelli del maresciallo Moltke trenta; quelli del maresciallo Mac-Mahon trentacinque; quelli del signor Grévy dieci; quelli dell'on. Crispi dieci e quelli del sig. Clémenceau tre lire. Insomma il radicalismo è in completo ribasso.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 26 agosto al 1 settembre

Nascite

Nati vivi	maschi	12	femmine	8
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 21.

Morti a domicilio

Carlo Prucher fu Antonio d'anni 86 pensionato — Giulia Franzolini di Amalio di mesi 4 — Angelo Chiarandini di Luigi di mesi 3 — Umberto Moret di Antonio di giorni 20 — Vincenzo Sartoretti fu Rocco d'anni 60 fattorino — Giovanna Jorettigh-Bellovigh fu Giovanni d'anni 79 possidente — Anna Dorlini di Daniele di mesi 9 — Guido di Colloredo di Giovanni d'anni ... studente — Antonio Zambon di Luigi di giorni 20 — Domenica Marchioli di Antonio d'anni 36 casalinga — Pietro Calligaris fu Valentino d'anni 78 tessitore — Giovanna Gorizizzo Juri di Domenico d'anni ... serva — Rosa Piazzotta di Antonio di mesi 4 — Vittore Fumi di Antonio d'anni ... sacerdote — Paola Costantini di Giuseppe di mesi 3.

Morti nell' ospitale civile

Cristina Aristi di mesi 1 — Caterina ...lisani-Martelossi di Giacomo d'anni 30 contadina — Carlo Preibisch fu Giuseppe d'anni 28 cuoco — Maria Visentini-Cristo... fu Domenico d'anni 60 contadina — Riccardo Foggni di giorni 24 — Maria Cos...ini-Frenz fu Francesco d'anni 45 contadina.

Morti nell' Ospitale militare

Felice Martini di Luigi d'anni 21, soldato nel 3.o regg. cavalleria.

Totale N. 22.

Dei quali 4 non appart. al com. di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Carlo Camero facchino con Teresa Dal ...to tessitrice — Emilio Benedetti falegname con Maria Santi sarta — Filippo bar. Abignente di Frassello tenente di cavalleria con Ida-Anna Angeli possidente.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Carlo Giacciol sarto con Maria Tonicelli cuoca — Ferdinando Grosser negoziante con Clementina D'Orlandi possidente.

Diario Sacro

Martedì 4 settembre — s. Pelagio m.

ULTIME NOTIZIE

Il re in Romagna.

Continuano le accoglienze ossequiose ed anche espansive delle popolazioni al re. Qualche fischio, qualche imprudenza di screanzati o pagati non mancarono qui e là, tuttavia senza che ciò distubasse le feste. Tutto questo prova l'attività certa del governo per *prevenire*. Riconferma un ancora che ciò che piace al governo si fa, ciò che non piace non si fa assolutamente. E così resta spiegata la *potenza* di altre dimostrazioni.

Andata e ritorno di ministri.

Ieri Grimaldi è partito per Catanzaro.

Saracco per Acqui, Magliani è ritornato a Roma.

Non ebbe luogo l'annunciato consiglio ministeriale.

Lugo 1 — Benchè giunta tardi la notizia del passaggio del re e del principe ereditario, cinquemila persone li attendevano. Il treno giunse alle 5,58. Scoppiarono immensi applausi. Furono presentati molti mazzi di fiori al re. Il re espresse alle autorità la massima soddisfazione e ripartì alle 6 e 6 tra nuove imponenti ovazioni.

Cesena 2 — Il corteggio reale impiegò 25 minuti dalla stazione al municipio, tanta era la folla. L'entusiasmo era immenso. Il re circondato dal principe di Napoli, da Bertolè-Viale, da Pasi, dai dignitari della corte, ricevette le autorità.

Il sindaco gli presentò la medaglia d'oro coniata e dedicata al fausto avvenimento dal municipio e la pergamena miniata le cui lettere alfabetiche sono tratte dai codici della biblioteca malatestiana. Il re ricevette poscia le associazioni popolari.

La regina a Forlì.

Un telegramma della *Stefani* in data di ieri annuncia che la regina oggi alle 5 e mezzo circa pom., arriverà a Forlì per assistere alla rivista.

Le elargizioni di Umberto.

Il re elargì 60 mila lire ai vari istituti di beneficenza della provincia di Forlì, 8 mila allo spedale di Lugo, 12 mila lire allo spedale di Ravenna, 8 mila allo spedale di Faenza, 30 mila lire ai vari istituti di carità della provincia di Ravenna, 5 mila lire ai veterani e reduci bisognosi di Ravenna.

Una protesta.

Berlino, 1 settembre, ore 10,40 sera.

La *Kölnische Zeitung* e la *Volkszeitung* pubblicano l'indirizzo diretto al papa dalla conferenza dei vescovi di Fulda. Contrariamente a quanto in precedenza era stato annunciato, il documento accennato contiene una protesta contro il nuovo codice italiano che il pontefice qualificò di violazione della libertà di coscienza e dei diritti della santa Sede.

Tafferuglio a Roma.

In causa della tombola, ieri in piazza Navona ci fu un tafferuglio che minacciava farsi serio. Due popolani credevano d'aver vinto, un terzo credeva pure di aver vinto *collo stesso numero*. Fra loro si bisticciavano ed il popolo fischiava, in ciò nulla di nuovo nè di male. Ma quando l'autorità dichiarò che anche il terzo aveva vinto, si volle vedere da taluni che ci fosse stata irregolarità nel gioco, quindi urla, e quistioni che finirono con legnate, e peggio sarebbe avvenuto se i delegati citta in sciarpa non avessero richiamato all'ordine. Ci fu un tentativo di dimostrazione contro la Prefettura.

Manovre attorno Cesena.

Cesena 1 — Amedeo è uscito di città alle 6 ant. Visitò i campi della III e IV divisione nelle località dove si svolgerà la fazione di domani. Dal complesso dei rapporti riguardanti la manovra di ieri risulta che la divisione Guidotti del partito sud eseguì brillantemente il movimento aggirante sulla sinistra del partito nord.

Resta dubbio se la divisione suddetta, dopo una lunga marcia faticosa, avrebbe potuto operare energicamente l'attacco.

Cesena 2 — Secondo il concetto generale dispositivo il partito sud attacca le posizioni occupate dal nemico a cavalliere della strada dell'Emilia.

Il massimo *sforzo sarà rivolto* verso Diegaro che si trova sull'ultimo lembo di colline. Tre reggimenti di bersaglieri riuniti terranno collegati i movimenti della terza e quarta divisione; la cavalleria opererà in pianura a destra della strada. Amedeo è montato a cavallo alle ore 6,30, dopo la manovra trasferirà il quartiere generale nella villa Guarini presso Bertinoro.

Forlì 2 — Il re parte alle ore 7,10 per recarsi alla fazione campale. Il treno si fermerà al casello dopo Forlimpopoli.

Forlì 2 — Alle sette pom. ritornarono da Cesena il re e il principe di Napoli, accompagnati da Amedeo, del conte di Torino, venuti per il pranzo militare. La stazione era gremita di folla imponente. Vi fu altra dimostrazione.

Fascio italiano.

Le tesorerie dello Stato segnalano al governo una grande esportazione di oro e d'argento monetato. Il servizio pubblico comincia già ad esserne danneggiato. Ieri l'altro la tesoreria di Napoli dovè ricorrere a Roma non avendo trovato sulla piazza da comprare 150,000 lire in oro per i servizi dello Stato. — L'ammiraglio Fincati fu incaricato dal ministero dell'agricoltura di rappresentarlo al congresso di meteorologia che si terrà prossimamente in Venezia. — In questi giorni, come di già viene accennato da dispacci esteri, avremo il passaggio nel Mediterraneo le squadre navali della Germania, dell'Inghilterra ed anche dell'Austria. — Si telegrafa da Ostenda alla *Magdeburgische Zeitung*, che il cardinale Schiaffino trovandosi colà, interpellato in proposito del matrimonio del principe di Napoli colla principessa Clementina, avrebbe asserito che il papa sarebbe lietissimo se tale matrimonio si stringesse. Non c'è bisogno di osservare che queste notizie le riferiamo per debito di cronisti. — L'*Avvenire* scrive: Si assicura che il re accarezzi il disegno di porgere un attestato di riconoscenza per la prossima visita dell'imperatore di Germania, commutando il nome della grande corazzata *Umberto I* in quello di *Guglielmo II*. In occasione del varo di essa ed al momento della solennità del battesimo, si tradurrebbe in atto il pensiero reale.

Fascio estero.

Il *Temps* riferisce che fu inalberata la bandiera francese all'isola Fatonna, presso la Nuova Caledonia. Quest'isola che ha sei leghe di lunghezza su due di larghezza era stata scoperta dal capitano olandese Schanten ed era abitata da antropofagi. Al presente, per opera dei missionari cattolici che si stabilirono fra quelle tribù selvaggie, i loro costumi si addolcirono, l'antropofagia scomparve e furono gli abitanti stessi, fatti cristiani, che invocarono di essere posti sotto il protettorato della Francia. — Giovedì a Clamart l'arcivescovo di Parigi ha solennemente benedetto il nuovo ospedale ivi fondato dalla munificenza della duchessa di Galliera a profitto dei vecchi. — E' giunto ad Amburgo re Malietoa, monarca deposto di Samoa, come prigioniero di Stato. — Un telegramma da Costantinopoli al « Daily News » annunzia che la Porta esamina se debba abbandonare le trattative riguardo a Massaua ed all'Egitto. La questione avrebbe destato una vivissima irritazione fra l'Italia e la Porta. Il barone Alberto Blanc, ministro italiano a Costantinopoli, avrebbe avuto un alterco con un alto funzionario turco, perchè esprimeva davanti a lui le proprie opinioni favorevoli alla Russia. L'incidente, sempre secondo il telegramma, potrebbe finire col richiamo di Blanc.

TELEGRAMMI

Mito 2. — Oggi è partita la prima divisione della squadra italiana.

Wellington 2. — Un violento terremoto nella Nuova Zelanda. Danni gravi.

Bucarest 2. — La regina Natalia è arrivata.

Pietroburgo 2. — L'ambasciatore d'Italia è partito oggi pel solito congedo.

Gmunden 2. — La czarina e i figli sono partiti per la Russia, salutati alla stazione dalla famiglia Cumberland, dalla principessa di Galles e dalle figlie.

Atene 2. — Il *Messager d'Athènes* e l'*Ephimeris* smentiscono la notizia di un giornale tedesco che annunziò che i rapporti di re Giorgio con lo czar erano freddi; affermano che giammai i rapporti furono migliori fra le famiglie regnanti di Grecia e di Russia.

Vienna 2. — E' giunto Nigra.

Vienna 2. — L'imperatore è giunto a Protiwin dove comincieranno domani le grandi manovre.

Sofia 2. — De Sonnas ministro italiano presso il governo bulgaro partirà prossimamente in congedo di tre settimane.]

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 25 agosto 1888

Venezia	8	84	78	25	66	Napoli	25	5	81	37	65
Bari	42	67	16	24	21	Palermo	82	5	67	61	64
Firenze	4	23	63	6	75	Roma	85	80	20	46	51
Milano	8	88	20	61	3	Torino	31	58	34	26	19

NOTIZIE DI BORSA

3 settembre 1888

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 97.90	a L. 98 —
id. id. 1 luglio 1888	da L. 95.73	a L. 95.87
Rend. austr. in carta	da F. 81.00	a F. 82.—
id in argento	da F. 83.—	a F. 83.20
Fior. eff.	da L. 203.25	a L. 204.55
Banconote austr.	da L. 203.93	a L. 203.60

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 M.	5.10	10.10 D.	—
	pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant.	2.50	7.54	11 M.	—
	pom.	3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant.	5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom.	4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant.	7.47	10.20	—	—
	pom.	1.30	4.—	—	8.30
S. Giorgio di Nogaro	ant.	6.—	—	—	—
	pom.	3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom.	3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant.	1.11	10.—	—	—
	pom.	12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant.	9.10	10.09	—	—
	pom.	4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant.	8.31	10.20	—	—
	pom.	1.30	0.40	8.45	—
S. Giorgio di Nogaro	ant.	8.21	—	—	—
	pom.	6.09	—	—	—

ANTONIO VITTORI *redattore responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di *famiglia*, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'**Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo **L. 2,50** bott. da litro **L. 1,25** bott. di 1[1/2] litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi il*unico* rimedio a mi gli eri persino delle alte malattie. **Balsamo della divina Provvidenza** universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

CROMOTRICOSINA

del genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrina di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte sulle stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunciare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di al vizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, a molto volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificati in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *ligneso* in su gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie du suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni ! !

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva adora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente raccolte finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a guarentia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli si sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO, imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuto l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandiamo il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri **L. 10**, il 1[1/2] litro lire **5.50**.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (facchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 190 litri L. 10 1[1/2] litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed *antinervoso*. Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio, l'odore di muffa, fusto o botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca). Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2

Polvere aromatica

Per *fare il vero* VERMOUTH *di Torino*. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice e chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, - per 30 litri L. 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d'uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2.20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in *Germania* ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. od anche nostrani, ma piuttosto *grossi*, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, composta esclusivamente di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile. — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5.50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l'aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi*. — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le *competenti* autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili *contraffazioni*, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50, colla fotografie, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Leggito aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO

INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal dopo inventate, ma fra tutte non havvene una che avrai agiato ed ucciso tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a fare, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti cimiciai ed altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 60

Si vende all'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*, Udine.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e le spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, e ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone **L. 2.**

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria (Italia); ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita per *Udine* all'Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

Tip. Patronato Udine

Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO

Via della Posta, n. 16